

L'incontro

Piano Strategico, primi segnali da associazioni e sindacati

Ricci dà il via al confronto: serve il contributo di tutti

Autore: **Alberto Nigro**

Data di pubblicazione: **Mercoledì, 4 Settembre 2013**



Prosegue il primo ciclo d'incontri promosso dall'assessore comunale, Paolo Ricci, per giungere alla definizione del Piano Strategico della città di Avellino. A partire dalle 10.30, presso la sala consiliare di Palazzo di Città, si sono riunite le associazioni e i sindacati per avviare un confronto con l'assessore ed iniziare a raccogliere qualche proposta. I tempi stretti (due ore) non hanno consentito una partecipazione massiccia al dibattito, ma, come affermato da Ricci, da adesso in poi ognuno potrà esporre le proprie idee, inviando, magari, un documento all'assessorato o anche attraverso incontri diretti con lui.

Innanzitutto, sono stati chiariti alcuni concetti base: il Piano Strategico partirà dalle linee programmatiche esposte dal sindaco, Paolo Foti, ed approvate dal Consiglio comunale. «Queste -sottolinea Ricci- non rappresenteranno un vincolo, ma una base di partenza che potrà essere ampliata».

Poi, le scadenze. «Entro il 31 dicembre -ha detto- dobbiamo avere un quadro concettuale, mentre entro il mese di maggio del 2014 dovremo stilare il documento che sarà discusso in Consiglio comunale che resta l'organismo sovrano in tal senso».

Inoltre, sono stati elencati i principi ispiratori del Piano Strategico: semplicità, innovazione e partecipazione che dovranno condurre ad un documento che avrà il seguente sottotitolo: "Responsabilità, partecipazione, cura. Essere in Comune".

Infine, due chiarimenti di fondo: «Il primo -ha spiegato Ricci- è che il Piano Strategico non è il Piano Urbanistico. L'Urbanistica rappresenterà solo un capitolo, per quanto importante, del documento finale». Il secondo, invece, è che «il Piano Strategico deve servire a dare un'identità alla città a prescindere dai finanziamenti».

Tra gli intervenuti, il segretario della Funzione Pubblica della Cgil, Marco D'Acunto, che ha sottolineato la necessità di rivedere la macchina comunale per spezzare «le lobbies che si sono venute a creare negli ultimi anni». Luca Battista, de "Gli amici della Terra", che ha puntato sullo sviluppo rurale, ipotizzando la nascita di un terzo parco urbano, che dal Vallo di Lauro si congiunga alla città, per dare vita ad un unico percorso che rappresenterebbe «il più grande parco urbano del Mezzogiorno».

Antonio Caputo, del Movimento Irpino per il Bene Comune, poi, ha invitato tutti a non dimenticare che esistono strategie sovracomunali con le quali bisognerà fare i conti, come il Ptcp e il Ptr.

Ma nei pochi minuti a disposizione s'è avuto, attraverso gli interventi di Vittoria Troisi del Centro Donna e dei

sindacalisti presenti, anche modo di toccare tematiche ampie quali la disoccupazione e il dramma sociale. A tal proposito il segretario della Cgil, Enzo Petruzziello, ha proposto la nascita di un osservatorio comunale. Petruzziello, inoltre, ha ricordato che non c'è tempo da perdere: «Entro febbraio del prossimo anno bisognerà presentare i progetti per la nuova programmazione europea e siamo, a livello regionale, ancora a zero».

Insomma, s'è trattato di un avvio di discussione apprezzato da tutte le parti che sono intervenute. Il metodo è quello giusto. Subito dopo, Ricci ha incontrato i rappresentanti degli industriali, mentre domani toccherà a Cnr, Usp e Conservatorio "Cimarosa".

Visualizza tutto l'articolo su Orticalab: [Piano Strategico, primi segnali da associazioni e sindacati](#)